

# Prima Festa della Canzone

S. Benedetto del Tronto

9 Agosto 1931 - IX



g.lli Caselli





OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

S. BENEDETTO DEL TRONTO

---

*Prima Festa della Canzone*



S. Benedetto del Tronto

9 Agosto 1931-IX



## Comitato Esecutivo della Festa della Canzone

### PRESIDENTE ONORARIO

Cav. Uff. Dott. LUDOVICO GIOVANNETTI - Segretario Federale dal P. N. F.  
e Presidente Provinciale dell'O. N. D.

### PRESIDENTE EFFETTIVO

Barone GUIDO CORNACCHIA - Presidente Comunale dell'O. N. D.

### MEMBRI

Dott. Cav. PIETRO ORTENZI - Segretario Politico e Presidente Società Operaia di M. S., aderente all'O. N. D.

Cav. CIRIACO MERLINI - Presidente del Comitato di Cura e Soggiorno.

Dott. VINCENZO DE SGRILLI - Membro della Federazione Prov. Fascista.

Ten. Col. NICO BALILLA - Presidente dell'O. N. B.

SILVIO CERBONI BAIARDI - Presidente S. A. S. aderente all'O. N. D., Presidente Circolo Littorio.

Rag. VINCENZO PANFILI - Presidente Grande Banda Dopolavoro.

Rag. G. BATTISTA MERLINI - Presidente del Circolo Dopolavoro.

Dott. VINCENZO ROSEI - Vice-Presidente dell'Associazione Nazionale Combattenti.

MARSILI MARIO - Vice-Presidente della Società Operaia di M. S. e Segretario Palestra Artistica aderente all'O. N. D.

Sig. FLAIANI ETTORE.

Conte ONOFRI FRANCESCO.

Dott. SERAFINO VOLTATTORNI.



Per iniziativa del locale Comitato del Dopolavoro, che tanta solerzia ed affettuosa cura, prodiga alle Istituzioni da esso dipendenti, e con il contributo della Stazione di Cura e Soggiorno che incoraggia tutte le manifestazioni che hanno per scopo la valorizzazione della nostra bella Sambenedettese, come ritrovo di villeggiatura estiva, il giorno 9 Agosto, nel grande piazzale dello Stabilimento Bagni, si celebrerà la Prima Festa della Canzone Sambenedettese.

La Festa della Canzone che S. Benedetto organizza quest'anno non può venir confusa con le consuete manifestazioni e cerimonie, che il più delle volte nulla di nuovo dicono e nessuna traccia lasciano.

E' la seconda volta che S. Benedetto torna a porre in onore le sue belle canzoni: già a Porto San Giorgio nel Concorso Dopolavoristico provinciale di due anni fa la canzone Sambenedettese per merito di Giovanni Vespasiani, otteneva un meritato riconoscimento e premio per la bellezza dei versi, la passionalità dei concetti, la dolcezza delle frasi musicali di squisita facile melodia.

Da qualche anno in Italia si ripetono queste feste, e in ogni dove grande è l'entusiasmo che suscitano nel popolo, questo popolo canterino, che in ogni tempo ha affidato al canto i moti dell'animo, questo popolo che ha trovato sempre nel canto il modo di manifestare l'amore e la gioia, la pena e il rimpianto, la fede e la speranza, l'amicizia e l'ammirazione, la bellezza della vita e il tormento, il sogno e la realtà.

E il popolo Sambenedettese canta, lancia a gran voce le sue canzoni per l'aere: canta la fanciulla le virtù del suo amato bene mentre fa scorrere veloce la spola sul telaio col quale tesse la tela robusta di lino per il suo corredo; canta la forosetta sul poggio mentre monda le coltivazioni; lancia i suoi stornelli pieni di malizia e sottintesi la giovinetta che falcia il bel grano d'oro, occhieggiando il bel garzone; cantano le donne che sull'uscio di casa lavorano la rete per il marito o il fratello che corrono il mare con le lancette.

In ogni tempo il popolo ha affidato al canto, alle ingenue strofe il ringraziamento a Dio per l'abbondanza del raccolto, perchè proteggesse il marinaio dalla furia delle tempeste, perchè largheggiasse le sue grazie e i suoi favori.

Tante e tante volte lungo una strada solitaria di campagna è giunto al nostro orecchio la eco d'un canto lontano portato dalle ali del vento, canto dolcissimo e appassionato e ci siamo fermati istintivamente, abbiamo seguito curiosi e ammirati quella musica, quei versi ingenui, spontanei, suggeriti dal cuore e sgorgati sul labbro come il piccolo rivo d'acqua sgorga dalla roccia compatta, con una potenza d'espressione meravigliosa.

Sono stornelli, è la canzone agreste che si ripete, è la vecchia poesia che cantavano i nonni, che si tramanda nei secoli. Non è certo la canzone col suo senso compiuto, pieno, le canzoni che cantano le fanciulle all'alba o al tramonto quando in frotte vanno o tornano dal lavoro: i cori di voci argentine intonati stupendamente per la virtù innata che abbiamo noi italiani del senso musicale.

Questo invece vuol far rivivere e continuare la Festa della Canzone.

Le canzoni che hanno un tema, che fissano un avvenimento che ha colpito la fantasia



popolare, che esaltano la magnificenza della natura in tutti i suoi mutevoli aspetti, la bellezza del paesaggio, la divina poesia del mare!

Versi in puro vernacolo che il popolo afferra di colpo e ripete col ritmo musicale dopo averli uditi una sola volta: versi pieni di colore, di sentimento, ognuno dei quali è una pennellata vivace che dà vita ad un concetto, che scolpisce un'idea, versi dove l'anima del poeta rivela la sua potenza creatrice.

S. Benedetto ha già visto magistralmente decantate nel suo dialetto la bellezza del mare, la laboriosità e frugalità del suo popolo, le scene di pesca col ritorno delle barche con le vele indorate dagli ultimi raggi del sole che torna a nascondersi dietro i poggi, da quella gentile poetessa che è la signora Bice Piacentini. La bella e meritata fama di questa delicata esaltatrice delle cose migliori del suo S. Benedetto è nota a quanti amano la poesia dialettale. Bice Piacentini ha il vanto di aver saputo costringere la poesia in vernacolo in una metrica rigorosa, classica. La Piacentini è stata l'illustratrice in versi della vita del popolo e dei nostri marinai, come il De Carolis ne è stato l'illustratore magnifico, possente ed efficace con la sua tavolozza e il suo bulino.

Ma la poesia della Piacentini appunto per la sua veste delicata e perfetta mal s'adatta a venir cantata dal popolo che ama le forme libere e molto più volentieri accetta e comprende la poesia di Giovanni Vespasiani, poeta dalla vena facile, che ha mostrato con le sue composizioni premiate al Concorso di Porto S. Giorgio, di aver saputo scavare un solco profondo nel cuore del popolo che ripete le sue canzoni, che canta i suoi versi, ai quali è disposta una musica facile, motivi semplici, perfettamente rispondenti all'indole della cantata.

E a Giovanni Vespasiani va il merito di questa Festa della Canzone, va lode per la tenacia con la quale ha voluto che a S. Benedetto venisse continuato il culto per la canzone, venisse compiuta questa manifestazione che può definirsi di carattere prettamente folkloristico.

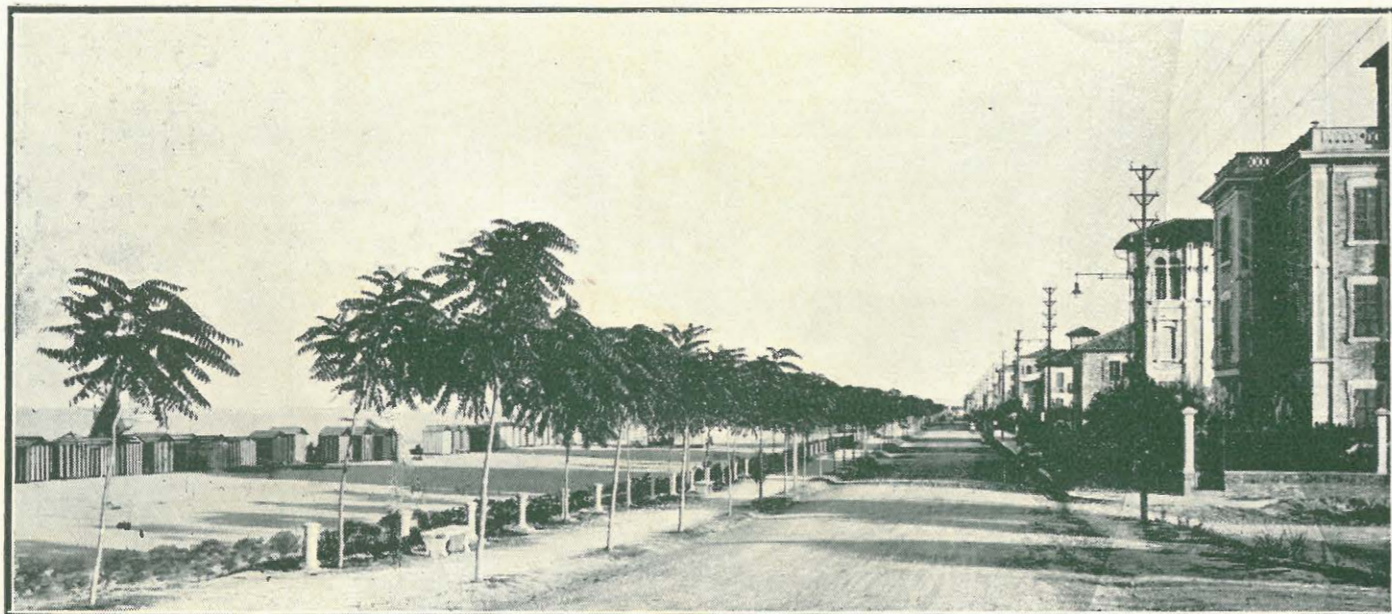
Accanto al Vespasiani va ricordato un altro delicato poeta Ernesto Spina pur esso già caro al popolo per le sue belle ed espressive poesie, piene di colore e di forza espressiva. Certamente questi due poeti insieme alla Piacentini non potranno mancare di venir citati nell'opera che sta compilando il prof. Crocioni sui poeti dialettali delle Marche.

Vicino ai poeti han diritto a giusto rilievo i maestri Bruni prof. Attilio, Belardi Giuseppe e Flaiano Giuseppe che alle composizioni poetiche, con altissimo magistero artistico, hanno saputo unire la squisita delicatezza della loro musica, dando vita alle belle e graziose canzoni sambenedettesi che avremo il piacere di gustare il 9 agosto prossimo,

Cento voci canteranno le poesie del Vespasiani e dello Spina, cento voci moduleranno la musica espressiva dei maestri Bruni, Belardi e Flaiano, un coro possente esalterà la bellezza di questa spiaggia, del nostro mare, le virtù del nostro popolo, la gloria di Dio.

San Benedetto del Tronto, Luglio IX.

GIOVANNI POLI



## Sammenedette mmine!!

Versi di GIOVANNI VESPASIANI  
Musica del Maestro BRUNI ATILIO

A S. E. COMM. PIETRO GIACONE  
PER RISPETTOSO OMAGGIO



Canzona mi', che da lu mare nasce,  
E da lu mare suve a la culline,  
Canzona mi', che 'n mocche a le bardasce,  
Revinte de lu cante la reggine,

Spicca lu vôle, va' de lla da mare,  
E di' a lu monne 'ntire, che nnu' sa,  
Nghe 'nu sturnelle de 'stu mare chiare,  
**Che 'stu paëse mi' bille è prassa'!!**

Più de 'na perle  
'Nmezze a lu mare,  
Lucceche e splinne  
Di luce chiare;  
Pe' le bellezze,  
Fa' stravedè...,  
Sammenedette,  
Chi è più de te?

Sammenedette, tu, m' pitte a lu monne,  
Dove la vite è tutta 'na bellezze,  
Dove ugne fije jè ndà 'na Madonne,  
Dove ugne mosse jè ndà 'na carezze,

La palma purte; e come nu Regnante,  
Tutte lu mōnne ti' sottè de te;  
Pe' trōne, ci ha 'stu mare che t'encante,  
Pe' dame, 'ste bardasce belle bbe'!

Più de 'na perle ecc.

Arrete, te 'ncurōne le culline,  
Denanze, te rallegre le Serene,  
Dall' ate, fra l'azzurre e lu terchine,  
Lu sōle, a file d' òre t'encatene!

E tu, bille 'ccuscì, tutt' areccitte  
Fra chesse vracce che fa resanà'...  
E lu frastire, che te surchie 'n pitte,  
Reparte... pè' venitte a retrevà!

Più de 'na perle ecc.



## Lu Sturnelle

Versi di GIOVANNI VESPASIANI  
Musica del Maestro BRUNI ATTILIO



Quiste sturnelle allegre che te cante,  
O mare azzurre, bille e rilucente,  
Dice a lu mônne 'ntire, che me sente:  
"So' più felice ij che 'nu Regnante!"

Mare bille 'ncantatôre,  
Acque chiare e terchenelle,  
Addesure 'nu sturnelle,  
Che se perde 'n funne a te!

E lu sturnelle dice: Gioie e pene  
Se cree 'n mezza a l'acque de lu mare,  
Isa là vela e vanne, o marenare,  
A rallegratte 'nzime a le Serene!

Mare bille 'ncantatôre,  
Acque chiare e terchenelle,  
Addesure 'nu sturnelle,  
Che se perde 'n funne a te!

E dice la canzone: O paranzelle,  
'N funne a lu mare nasce lu curalle,  
Repurtene 'na piante che va a galle,  
E faccene le 'mbrize a le fantelle!

Mare bille 'ncantatôre,  
Acque chiare e terchenelle,  
Addesure 'nu sturnelle,  
Che se perde 'n funne a te!

## Lu Marenare e i Muture

Versi di OMEGA  
Musica del Maestro ATTILIO BRUNI



Ti sôve frechenitte e babbe mmine  
Me se perti' a pesca' su la lancette,  
Ma se lu mare 'n gnere più turchine,  
'Ndo', (me dici'), sarbeme, damme rette!!!  
Lu vinte e' forte e già lu mare cresce,  
Che brutta vite pe' mecco' de pesce!!!

Beneditte lu vapôre,  
Beneditte lu mutôre!  
Mo' 'n ze scaze, mo' 'n ze 'ncôlle,  
Pe' 'imbarca' lu jevenette;  
Mo' se cale la scalette,  
E la sciabbeche t'aspette!!

A timbe de la vele, fatte cónte,  
De parte te veni' scarsce tre scude!  
Manca a tene' le maje sempre pronte,  
'Mbusse 'nda i pici', stracciate e nude!  
Se peti' rescalla' dentre a lu litte  
L'ôme ammuiate, ma lu jevenitte??

'Mmice mo' so' 'nu segnôre,  
Marenare de mutôre,  
Cente scude e da magnà',  
Secarette pe' fema'...  
Te salute, veccejate,  
Acetelle e vi' 'nnacquate!!

N' te diche quanne, pu', veni' l'immerne  
'Nche i cattive timpe e le fortune...  
Jere 'na vite pegge dell' inferne,  
Che nen ze po' augurà probbie a nesciune:  
Sempre pine de buffe e de rascine,  
Baffò... te manni' vi' da la cantine!!!

Beneditte lu mutôre  
Che te fa sempre cuntinte,  
Isse batte 'ndà lu côre,  
Nghe la piove e nghe lu vinte,  
Mentre tu garde le stelle,  
Pinze a case e a le fantelle!!!



## Campana Benedetta <sup>(1)</sup>

Versi di VESPASIANI GIOVANNI  
Musica del Maestro BRUNI ATTILIO

**S**

una, campana mi', suna a destese,  
La gente chiama n'ghessa Chiscia sante;  
Suna... e all'amore mi' dije 'n palese  
Che preghe più de core a Isse accante!  
Suna, campana mi' suna a destese!!

Ndì... ndò... - ndì... ndò!  
Senete campanelle,  
Pè 'ste fantelle belle,  
La canzenetta lente  
Senza accumpagnamente,  
Ma che dice a lu còre:  
Amòre... Amòre... Amòre...

Lu vede già denanze aj' ucchie mmine  
Pregà nghe tanta fede la Madonne!...  
Suspire.. guarda.. e chiamo: " Zarrafine!!",  
St'amòre pure 'n Chisce lu cunfonne!!  
Lu vede già denanze aj' ucchie mmine!!

Ndì... ndò... - ndì... ndò... ecc.

L'anne che vè', Campane benedette,  
La messe senarete a note chiare,  
Ma allòre Chi s'adore nen s'aspette...  
E 'nzime venarreme sull'altare!...  
L'anne che ve' Campane benedette!!...

Ndì... ndò... - ndì... ndò... ecc.

(1) Versi premiati con medaglia d'oro al 1. Concorso « Festa della  
Canzone Marchigiana » a Porto S. Giorgio (Agosto 1929 - VIII).

## Nuttate de Lune!

Versi di SPINA ERNESTO  
Musica del Maestro GIUSEPPE FLAIANO

**R**

resce la lune che lu mare allucce,  
S'apre 'na vele nghe 'na stella rosce  
Che ppiù lentane va la recunosce;  
Jé chelle che qua 'n pitte chiuse sta!

La lûne t'accumpagne  
'Stu core sta nghe tte  
Vanne senza nu lagne  
Te vuie troppe bbe!!

La reta ssuna solla bbeneditte  
Pecchè nghe la preghjre la so fatte,  
Pure l'acque se sente suddesfatte  
De pesce, jé ne fa pijà prassà!

E quasce 'n tutte ll'òre  
J stinghe a recetà'  
Pe' quille che qua 'n còre,  
Sempre mme ce starrà!!

Cale lu sole!... arrive le lancette,  
E chelle che va 'nnanze jé la ssune,  
Guarda qua 'n terre nghe cert'ucchie bbune,  
Mme cerche e pu' nen fa che sesperà!

Diche a lu mare, furte:  
" Te vuie bbe' prassà...  
" Vaste che mme repurte  
" Cchi nen se po' scurdà!!



## Vanne, Lancetta mi' ...

Versi di GIOVANNI VESPASIANI  
Musica del Maestro GIUSEPPE BELARDI

**N**

I  
frònte jè se leggì le buntà rare,  
Bije e splennente jere j'ucchie ssu',  
Sfidi' superbe l'acque de lu mare,  
Pe' lu curagge nn' u passì nisciù!!!

Vanne, lancetta mi', va' pe' nen fôre,  
Repurtelu nghe te 'llu fije d'ore!...

II

"Ma', vaj a mmare..." Isse me decette,  
Tutt'avvelite prime de partì...  
Su 'n fronte doppie vote me vascette,  
Puvete fije bbille care mi'!!

Vanne, lancetta mi', va' pe' nen fôre,  
Repurtelu nghe te 'llu fije d'ore!...

III

Nne' lu so' viste più!... Ah fije sante!...  
Quale destine 'nfame ere lu tu!!  
Pe' mamma tu' 'nce sta ch'eterne piante,  
Lu piante amare che n' z' asciucche più!...

Vanne, lancetta mi', va' pe' nen fôre,  
Repurtelu nghe te 'llu fije d'ore!...

## Damme nu vasce !...

Versi di GIOVANNI VESPASIANI  
Musica del Maestro BELARDI GIUSEPPE

**N**

atalè,  
Dimme : perchè  
'St'anema parle de te ?  
Tutte 'stu mare 'ncantate  
'St'amôre granne nen sà cuntènè ?!  
Tu lu sà ?  
Nen pu' parlà !!  
'Na perle vede spentà  
Da sc' iucchie bije e lucente  
Che piagne... ride... e cuntinte me fá !!

Canzöne appassionate,  
'Mbastate de dulöre,  
Canta le pene d'amöre,  
Che fine e tregue non ha !!

Marenà,  
Che spesse va  
Fra le Serene a pescà....,  
Quant'è prefunne 'ssu mare,  
Che nda l'amöre n'ze pò scannaja ?  
'N ze pò di',  
(Lu sacce ij...)  
Tu nnè lu pu' mai capì!...  
Come 'st'amöre jè 'mmense :  
Bille e feroce...., fa vive e merì !!

Canzöne appassionate, ecc.

I quatì,  
Che fa 'rrecchì,  
Felice fà cumparì !!  
Ma quante pene e turmente  
Sotte l'argente tu vide apparì!...  
Tira vù,  
Nen più suffrì!...  
D'oro n'te pözze cuprì!!!  
'St'amöre è ricche e putente,  
Da mme' nu vasce... e pu' dimme de... scì!...

Canzöne appassionate, ecc.



## To'... pe' tte!!...

Versi di OMEGA  
Musica del Maestro BRUNI ATTILIO



De lu marite a me che me ne preme?  
So' bbòne, so' bbelle, so' desiste!...  
De lu Laboratorie, quande sceme?  
Una brava nda mme porbie nn' esiste!...  
Se pe' Nannine m' ha lasciate Reme,  
Lascia fa', che lu paghe lasecriste!  
Brutte, zuppe, malducate,  
Sci' spesate 'na sfacciate,  
Pe' 'na rose, pe' 'nu fiore,  
Penzarrà nostre Segnòre!!  
Pe' lu torte fatte a me'  
Pija, Re', cheste... pe' te!!

Ji nen cunosce l'odie e je perdone...  
(Lu predeche a la Chisce lu Curate)  
Nen sà da vele' male a le persòne,  
Manche se t' ha uffese o vastenate,  
Ma se 'ncumince a dilla la curòne,  
Mare a quill'òme che ci ha 'ccapetate!!  
Quante strette, quante vasce,  
Tu me dive..., e quasce, quasce,  
Me credì moje e marite,  
'Mmice tu mi scì tradite  
Pe' 'na brutte più de te!!  
Tradetòre: To'... pe' tte'!!

Che te pare?... quattr'anne a fa l'amòre,  
Senza fa mutte più a 'nu jevenitte,  
Come se nen pertesse più lu còre,  
Come se morte fusce 'n catalitte!!  
So' state sempre femmene d' unòre  
Belle de muse e belle anche de pitte!!...  
Su lu livre ce sta scritte:  
" Tu perdona!! " Ma nne' ditte  
Che t'arresce sempre tònne  
A tradi' 'na pura donne!  
Care Reme, già sci' Re!  
Pija, Re'!!... To'... To'... pe' tte'!!..

## Cecchenella <sup>(1)</sup>

(Tarantella)

Versi di VESPASIANI GIOVANNI  
Musica del Maestro BRUNI ATTILIO



Quante vòte te sò ditte:  
" Sole in gire nn' à da jì?... "  
Ma tu n' mice, pe' despitte,  
Guarde... ride... e tire-vi'!!

Cecchenella lariulì,  
Cecchenella lariulà,  
Quiste amòre mmalamente,  
Chi lu sa ndà fenarrà!!

Stritte 'nzime me repite:  
" Sòle tu sci' l'alma mi'! "  
Strisce ij l'ucchie e... già tradite,  
Sci' st'amòre lì-pe-lì!!

Cecchenella lariulì, ecc.

Quante fiele e quant' amòre,  
Cuntè 'nzime 'sta pasciò,  
Sci' serpente..., sci' 'nu fiòre...,  
E lasciatte n' te se po'!...

Cecchenella lariulì, ecc.

Cecchenè, quante scì 'nfame!  
Quante pene tu me dà!  
Se nn' à smitte, chesta lame...  
Jessa m' pitte arrentrarrà!

Cecchenella lariulì, ecc.

Sole allòre, (trista sorte!)  
Chischie còre tregua avrà,  
Stritte 'nzime da la morte,  
Pe' 'na vòte fremarrà!

Cecchenella lariulì, ecc.

(1) Versi premiati con medaglia d'argento al I. Concorso "Festa della Canzone Marchigiana, a Porto Sangiorgio (Agosto 1929 - VIII).



## Oilli - Oillà!...

(Serenata melanconica)

Versi di GIOVANNI VESPASIANI



I  
N en te jöve 'ste lacreme amare  
chesta vöce che chiamo e suspire,  
chesta vöce che nda 'na prejire,  
suve a te, pe' venitte a svejà? !...

Oilli - Oillà  
pe' venitte a svejà? !...

Su 'nu litte di gije e di rose,  
sti' segnenne 'nu sugne d'amöre;  
tu surride..., te batte lu cöre,  
ma Chi sugne, Mari, nen so' ij!...

Oillà - Oilli  
Mari, 'nen so' ij!...

Mari, quist' amöre  
pe' me jè turminte,  
jè come 'nu fiöre  
'mbalie a lu vintè!...

Più pene e delöre  
a 'stu core tu da',  
più furte e putente  
'st'amore se fà!...

II  
Che nuttate!... che lune d'argente!...  
che prefume che ve' da lu mare!...  
come tutte cagnate me pare,  
come tutte m'encante, Mari'!...

Oillà - Oilli  
m'encante, Mari'!...

Ma' stu core tra tante bellezze,  
martellenne me pare che dice:  
" Marenà, se vu' esse felice,  
" Chi lu cöre nen te', nen cercà'!...

Oilli - Oillà  
Marenà', nen cercà'!...

Mari, quist' amöre  
pe' me jè turminte,  
jè come 'nu fiöre  
'mbalie a lu vintè!...

Più pene e delöre  
a 'stu core tu da',  
più furte e putente  
'st'amore se fà!...

### III

Là a lu mare, tramezze a le perle  
dunne amore rempiasse le pene,  
ride e cante le belle Serene  
e m'acenne e m'ammite a vöcà'!

Oilli - Oillà  
e m'ammite a vöcà'!

Ma 'stu cante, Mari', nen attire  
chi lu core pe' sempre a t'à datel..  
Tu segnenne te sinte beate,  
j' vejenne me sente meri'!...

Oillà - Oilli  
j' me sente meril...

Mari', quist' amore ecc.

## Lancetta mj!

(Stornello)

Versi di ERNESTO SPINA



I  
'mezze a 'stu mare, sotto a cheste stelle,  
Lu cje pare tante tante bbjle!  
Stu core bbatte comme 'nnu martjle  
Quanne sente cantà' quiste sturnelle:

" E tu, lune, che reschiare  
" Chesta notte tanta bbelle,  
" Fa' 'na grazia a 'sta fantelle,  
" Vascia tu, pe' mme, Felj! "

### II

Peppine 'ghe 'lla trecce culor d'ore  
Che pare 'na Madonna sull'aldare,  
Porte J'ucchie celeste 'nda lu mare  
E quanne 'ccuscj cante, te 'nnammore:

" E tu lune che reschiare  
" Chesta notte tanta belle,  
" Fa na grazie a 'sta fantelle,  
" Vascia tu, pe mme, Felj! "

### III

Lancetta mj, cammine pe ne 'nterre,  
Che lla mme sta 'spetta' quille tesore  
Che ss'a' rrebbatte a mme la vite e core;  
Lancetta mj, cammine pe ne 'nterre!

" E tu lune che reschiare  
" Chesta notte tanta belle,  
" Famme luce a Peppenelle,  
" Che 'n 'fenestre sta 'spetta'!!! "







# "SAMMENEDETTA MMINE!...,

Versi di G. VESPASIANI

Musica di A. BRUNI

Andante

INTROD.

Donne Lento

Le donne cante-

*Incomincia uno solo quando si ripete il ritornello entreranno tutti gli uomini.*

Can - zo - na

Gruppo di marina

Can - zo - na mi,.....

Lento

*ranno la 2ª volta che si ripete il ritornello*

mi, che da lumare na\_sce,..... E da lumare su\_ve..... a la cul\_li.ne,.....

che da lumare na\_sce,..... E da lumare su\_ve..... a la cul\_li.ne,.....

precipitoso a tempo

Can - zo - na mi..... che 'nocchealebar.da\_sce..... Re - vinte de lu

Can - zo - na mi..... che 'nocchealebar.da\_sce..... Re - vinte de lu

can te. la re - gi - - ne

can te..... la re - gi - ne..... Can - zo - na.....

*rit. assai*

T<sup>o</sup> di Mazurka (Soprani e Contr.)

Spic - ca lu vò.le, và de la da ma - re, E di alu mun ne

Meno mosso

'nti - ri che nnu 'sà..... Nghe 'nu sturnel - le de stu

Uomini

Nghe 'nu sturnel le de stu

rall.

ma - re chia - re Che stu Pa - e - se mi, bil - le è pras -

ma - re chia - re Che stu Pa - e - se mi, bil - le è pras -

*rall.*

*cresc.*



Tempo di Valzer *p*

sa Piu de na

Tempo di Valzer

sa

*rit. molto*

per - le Nmez - zaa lu ma - re, Lu - ce che splin - ne Di lu - ce

*f rall.*

chia - re; Pe le bel - lez - ze, Fa strave - di

Pe le bel - lez - ze, Fa strave - di

*p* Sam me - ne - det - te ..... Chi e piu di te?

*p* Sam me - ne - det - te ..... Chi e piu di te?

*piu lento* *dim. assai rit.*

Si ripete dal Lento

Versi di G. VESPASIANI

Musica di A. BRUNI

Andante poco mosso  $\text{♩} = 84$

Campane

Soprani e Contralti

Tenori e Bassi

PIANO

*Otto soli*

Su - na cam - pa - na

*m. s.*

Su - na cam - pa - na mi suna a de - ste - se ..... *tutti* *(in N.º di 8.)* Lagente chiama

mi ..... suna a de - ste - se ..... ndi ndo Lagente chiam n'ghes

*m. d.* *m. d.*

*m. s.*

*tutti* n'ghessa Chi - scia san - te ..... Sunae all'amo re mi

- sa Chi - scia san - te ..... Sunae al l'amo - re

ndi ndo ndi ndo



di-je 'npa - le - se..... Chepreghepiù de co - re..... a Is - seac -  
 mi di-je 'npa - le - se..... Chepreghepiù de co - re..... a Is - seac -

*p* *rit. creso.*

- can - te..... *rit.* ndìndò..... *rall.* ndìndòndì  
 - can - te..... Suna camp - na mi..... Suna ade - ste

*p* *rit.* *rall.*

**Allegro Moderato**

ndò.....  
 - se..... Ndìndò se - ne - te camp - nel - le.....  
 Nndìndò ndì ndò ndì ndò

*f* *p* **Allegro Moderato**

----- Ndi ndò Pè stefantel - le bel - le..... La can - zu - net - ta  
 Ma che di - cea lu  
 ndì ndò ndì ndò ndì ndò ndì ndò ndì ndò La can - zu - net - ta  
 Ma che di - cea lu

*p* *f* *p*

1 2  
 len - te..... Senzaaccum - pa - gna - men - te..... A - mo - re a -  
 co - re.....  
 len - te..... Senzaaccum - pa - gna - men - te..... A - mo - re a -  
 co - re.....

*s* *f*

*rit.* *dim. e rit.*  
 - mo - re A - mo - re.....  
 - mo - re A - mo - re.....  
 - mo - re A - mo - re.....

*ten.* *s* *rit.* *dim. e rit.* *pp*



# "LU STURNELLE,,

Versi di G. VESPASIANI

Musica di A. BRUNI

Mod. Mosso  
INTROD.

Soprani e Contralti

Mod<sup>to</sup>

Qui ste sturnelle al le gre che te can te,.....

Tenori

Quiste sturnelle al

Mod<sup>to</sup>

a tempo

p

O ma re azzurre, bil le ri lu cen te ..... Dice a lu munne

le gre che te can te

O mare azzurre, bil le ri lu cen te



# "VANNE, LANCETTA MI!....,"

Versi di G. VESPASIANI

Musica di G. BELARDI

## Barcarola

*p* *pp* *f*

Soprani e Contrati

Bi-je e splennen - te je - re juc - chie

Tenori e Bassi

Nfronte je - se leg - gi le bun - tà ra - re

*p*

ssù ..... Pe lu cu - rag - ge nn'u pas - si ni -

sfi - di su - per - be l'a - cque de lu ma - re

Brillante

*pp*

sciù ..... Vanne lancet - ta

*f* *f* *f*

*f*

mi Repur - te lo nche tè

va pe nen fo - re ..... Ilu fi - je

*sf*

d'o - re ..... vanne lancet - ta mi va pe nen fo - re

*stent.* *a tempo*

vanne lancetta mi vanne lancetta mi lancetta mi

vanne lancetta mi lancetta mi

*rall. sempre*



Versi di G. VESPASIANI

Musica di A. BRUNI

T<sup>o</sup> Moderato di Tarantella

suonino le nacchere e tamburelli

tacciono nacchere e tamburelli *p*

Sopr. e Contralti

*Poco meno*

Quan - te vo - te te so dit - te so - le 'ngi - ri' nna da

*Poco meno*

Sop. Contr.

ij

Ma tu

Tenori e Bassi

So - le 'ngi - re' nna da ij

nmi - ce pe de - spit - te guardie gi - re e ti - ra vi

guardie gi - re e ti - ra vi

1. Quante Cec - chi - nel - la la - riu - li

2. *f* Cec - chi - nel - la la - riu -

1. la ahi

2. *1<sup>o</sup> Tempo* chi lu sa'nda fe - nar - rà Cec - ché rà

Quiste a mo re ma - la - men - te chi lu sa nda fe nar - rà rà

*1<sup>o</sup> Tempo*

1. Si balla

2.



anche i Tamburelli

Ah! Ah! *grido* *grido*

1 2

Si torna a ballare e faccio no i Tamburelli

1 2

*ff* suonino i Tamburelli

Ah! Ah!

*pp* tacciono i Tamburelli *f* suonino i Tamburelli

Versi di OMEGA

Musica di A. BRUNI

Mosso

*f* *poco rit.* *p*

Soprani e Contralti

Uomini

j so - ve fre - che - nit - te e bab - be

*quasi rit.*

j so - ve fre - che - nit - te e bab - be 'nmi - ne

j so ve fre - che - nit - te e bab - be 'nmi - ne

'nmi - ne

Me se per - ti a pe -

Me se per - ti a pe - sca

Me se per - ti a pe - sca su la lan - cet - te



scà su la lan\_cet te  
 su la lan\_cet - - te Ma..... se lu ma-re gnere.....  
 Ma..... se lu ma-re gnere.....  
 Più..... ter\_chi - ne..... Nò,..... me di ci..... sar\_be\_me damme  
 Più..... ter\_chi - ne..... Nò,..... me di ci..... sar\_be\_me damme

ret - te  
 ret - te

All<sup>o</sup> Moderato

Sopr. e Contr.  
 p Mosso  
 Lu vinte è for - te e già lu ma-re cre - sce Che brut.ta vi - te

*f* Anche gli uomini  
 pè mec\_cò de pe - sce Lu vinte è for - te e già lu ma-re cre - sce  
 che brut.ta vi.ta pe mec\_cò de pe - sce.....

Barcarola  
 Be.ne\_ditte le va\_po - re..... Be\_neditte le mu to - re  
 Beneditte le va\_po.re..... Beneditte le mu -  
 pp Motori

Mò nze scaze mò nze 'ncol.le..... Pè'mbarcà lu jeve - net.te  
 to\_re Oh!... vola vola vola va la vola



Valzer lento Donne

in 6

*rit. assai*

Mò se ca - le la sca - let - te

Oh! Oh! Vo - la E la sciab - be - che t'a - spette

Uomini

Mò se ca - le la sca - let - te,

*f rall.*

Oh! Oh! Vo - la Mò se ca - le la sca - let - te

E la sciab - be - che t'a - spet - te Mò se ca - le la sca - let - te

*f rall.*

E la sciabbeche t'a - spet - te

E la sciabbeche t'a - spet - te

*più lento* *rall. e dim.* *fe risoluto*

"TÒ... PE' TTÈ!...,

Versi di OMEGA

Musica di A. BRUNI

*Allegro Moderato*

Soprani e Contralti

De lu ma - ri - te a

me che me ne pre - me so bbo - ne so bel - let - te so' de - si - ste! De

lu la - bu - ra - to - rie quan - te see - me? Una bra - va'nda me por -

*mf* *p*

- bie n'e - si - ste..... Se pe Nan - ni - ne m'ha - la - scia - te Re - me.....



La-scia fa, che lu pa-ghe Ia-se - cri-ste

Brut - te zup-pe mal - du - ca - te Sci spe - sa - te

Uomini  
oh! oh! oh! oh! oh! oh!

na sfac - cia - te Ah! Brut.te

Brut.te zup-pe mal-du - ca - te Sci spe - sa - te na sfac.cia.te

zup..pe Sci spe - sa - te Brut.te zup-pe mal - du -

mal - du - ca - te na sfac - cia - te Brut.te zup-pe mal - du -

Donne  
- ca - te Sci spe - sa - te na sfac - cia - te Pè na ro - se

- ca - te Sci spe - sa - te na sfac - cia - te

pe nu fio - re Pen - zar - rà no - stre Se - gno - re

Pe lu tor - te fat - te a me Pi - ja

Donne  
Rè che - ste pè ttè!

Uomini  
Pi - ja Rè oh! oh! oh! oh!

*poca rit.* *ff*



# "DAMME NU VASCE,,

Versi di G. VESPASIANI

Musica di G. BELARDI

*Festoso*

Donne

Uomini

*cresc.*

*schertz.*

Dim.me: per -

Ma - ta - lè

- chè st'a - ne - ma par - la de te? Tut - te 'stu ma - re 'ncan -

- ta - te..... St'a - mo - re gran - ne nen

Mata.lè Mata.lè.....

sà cun - te - nè.....

Mata.lè Mata.lè

Nen pu par -

Tu lo sa?.....

- la! Na per - le ve - de spentà Da sc'inc.chie bi - jie lu -

- cen - te..... che pia - gne ri - de

Tu lo sa tu lo sa.....



e cun - ti - nte me fa.....

Unis. donne

Gli uomini come le donne

Andantino

Can - zo - na ap - pas - siu - na - te Mba - sta - te de du -

lo - re, Can - ta..... le pe - ne d'a - mo - re

Che fi - ne e tregua non ha!..... che fi - ne e tregua non ha! non ha!.....

Tutto D. C.

"NUTTATA DE LUNE,,

Versi di E. SPINA

Musica di G. FLAIANO

Mosso

INTR.

rall. pp

pp

Soprani e Contralti

Tenori e Bassi

Andante

p

S'a - pre 'na ve - le nghe 'na stella ro - sce Che piulenta - ne

'na stella ro - sce



va la ri - cu - no - sci je chelle che qua  
 la ri - cu - no - sci  
 npit - te chiu - se sta ..... Rre sce la lu ne che lu ma real  
 chiu - se sta  
 - luc - ce ..... S'a - pre na ve - le nghe na stella ro -  
 lumareal luc . ce na stella  
 - sce Che ppiu lenta ne va la ri - cu - no - sce .....  
 ro - sce la ri - cu - no - sce

je chel - le che qua 'npit - te chiu - se sta!.....  
 Mosso Gli uomini unis. donne  
 La lu - net'accumpa - - gne Stu co - re sta nghe  
 Mosso  
 te ..... Van - nescu - za nu la - gne  
 Te vu - ie trop - pe bbe! ..... - za nu  
 la - gne Te vu - ie trop - pe bbe!.....  
 rall. rall.







PREZZO L. 5,00

---